



POLITICA DI INVESTIMENTO RESPONSABILE

ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088

INSERIRE SOMMARIO

Rev.	Data	Motivazione	Approvazione
0	22 maggio 2026	Prima emissione	Consiglio di Amministrazione

1.	Introduzione	4
2.	Riferimenti normativi, principi, politiche e procedure	4
	2.1. Principali riferimenti normativi	4
	2.2. Principi ispiratori e adesione ai Principles of Responsible Investment (PRI).....	5
	2.3. Politiche e procedure di Equiter SGR.....	5
3.	Governance	6
4.	Integrazione dei principi e dei valori ESG nei processi della SGR	7
5.	Il processo di Investimento Responsabile.....	9
	5.1. Fase di screening e due diligence	9
	5.2. Monitoraggio e gestione degli investimenti.....	12
	5.3. Disinvestimento.....	13
6.	Rendicontazione.....	13
7.	Formazione	14
8.	Aggiornamento e modifiche della Policy ESG	14

1. Introduzione

Equiter SGR S.p.A. (di seguito “**Equiter SGR**”, la “**Società**” o la “**SGR**”) è la Società di Gestione del Risparmio del Gruppo Equiter **specializzata in investimenti in infrastrutture nel segmento mid-market**, con principale *focus* sulla **transizione energetica, le infrastrutture digitali, sociali e dei trasporti**, perseguendo una strategia fondata sull’identificazione di settori e opportunità con elevati profili di **sostenibilità e innovazione**.

La presente **Politica di Investimento Responsabile** (la “**Policy ESG**”) contiene la declinazione dell’impegno di Equiter SGR relativamente all’integrazione della valutazione dei rischi di sostenibilità *Environmental, Social and Governance* (ESG) nelle proprie strategie e processi di investimento, in conformità all’articolo 3 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, e successive modifiche, relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (“**SFDR**”). Essa descrive tutte le politiche, i processi e i presidi applicati da Equiter SGR in ambito ESG dalla fase di analisi e *due diligence* propedeutica all’investimento, al monitoraggio e all’*engagement* delle società in portafoglio. Equiter SGR ha adottato la Policy ESG allo scopo di assicurare che le attività di investimento complessivamente considerate siano svolte nell’esclusivo interesse dei sottoscrittori dei fondi gestiti e con l’obiettivo di incrementare nel tempo il valore degli investimenti tramite una politica improntata a principi di sostenibilità ambientale, sociale e di buona *governance*.

2. Riferimenti normativi, principi, politiche e procedure

2.1. Principali riferimenti normativi

- Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (il “**Regolamento SFDR**”), come successivamente modificato;
- Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione, del 6 aprile 2022, che integra il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio “non arrecare un danno significativo”, che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche (gli “**RTS**”);
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento SFDR (la “**Tassonomia**”), come successivamente modificato;
- Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali della Banca d’Italia dell’8 aprile 2022 (le “**Aspettative della Banca d’Italia**”);
- Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (“**Regolamento Emittenti**”);
- Regolamento recante norme di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di intermediari come successivamente modificato e integrato (“**Regolamento Intermediari**”);
- Provvedimento della Banca d’Italia del 5 dicembre 2019, recante “Regolamento della Banca d’Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lett. b) e c-bis), del TUF” come successivamente modificato e integrato;
- Regolamento delegato (UE) 2021/1255 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il

Regolamento delegato (UE) n. 231/2013 per quanto riguarda i rischi di sostenibilità e i fattori di sostenibilità di cui i gestori di fondi di investimento alternativi debbono tenere conto (GEFIA);

- Orientamenti pubblicati dall'ESMA in data 21/08/2024 "Orientamenti sull'utilizzo di termini ambientali, sociali e di governance o relativi alla sostenibilità nelle denominazioni dei fondi" (ESMA34-1592494965-657 - "Orientamenti ESMA");
- Richiamo di attenzione n. 1/24 del 25 luglio 2024 "L'adeguamento agli obblighi in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento";
- Richiamo di attenzione Consob n. 1/25 dell'11 febbraio 2025 "L'adeguamento agli obblighi in materia di "finanza sostenibile" da parte dei gestori;
- Consolidated questions and answers (Q&A) on the SFDR (Regulation (EU) 2019/2088) and the SFDR Delegated Regulation (Commission Delegated Regulation (EU) 2022/1288) delle ESAs.

2.2. Principi ispiratori e adesione ai Principles of Responsible Investment (PRI)

Il Gruppo Equiter ha aderito nel dicembre 2022 ai Principles for Responsible Investment (UN PRI) adottati dall'ONU nel 2006, un set di principi di investimento che promuovono una serie di azioni per incorporare tematiche ESG nelle pratiche di investimento e arricchire l'informativa fornita agli investitori su tali aspetti. Aderendo ad uno standard globale e ampiamente diffuso, la Società si pone l'obiettivo di comunicare i principi di sostenibilità che soggiacciono e vengono promossi attraverso le proprie pratiche di investimento. Nel dettaglio, il Gruppo si è impegnato ad applicare i seguenti sei principi fondamentali:

1. integrare le tematiche ESG nell'analisi degli investimenti e nei processi decisionali;
2. essere azionisti attivi e integrare le tematiche ESG nelle politiche e pratiche di azionista;
3. esigere un'informativa adeguata sulle tematiche ESG da parte delle società target;
4. promuovere la conoscenza e l'applicazione dei UN PRI all'interno del settore degli investimenti;
5. collaborare per migliorare l'efficacia nell'attuazione dei UN PRI;
6. comunicare le attività e i progressi compiuti nell'attuazione dei UN PRI.

In particolare, sottoscrivendo gli UN PRI, Equiter SGR si è impegnata pubblicamente ad applicarli in coerenza con le proprie responsabilità nei confronti degli investitori, attraverso la progettazione di interventi che possano declinarli in azioni concrete. La Società si impegna inoltre a valutare periodicamente la coerenza e l'efficacia di questi interventi e azioni, nella consapevolezza che il rispetto degli UN PRI può condurre ad un migliore allineamento delle attività di investimento agli interessi della SGR e dei suoi investitori complessivamente considerati.

Inoltre, l'attività della Società si ispira ai principi definiti dal Global Compact delle Nazioni Unite, ai Sustainable Development Goals ("**SDGs**"), alle Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali, ai Principi Guida UN su imprese e diritti umani, alla Convenzione UN contro la corruzione.

2.3. Politiche e procedure di Equiter SGR

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex DL 8 giugno 2001, n. 231, inclusivo di un canale di segnalazione anonima (whistleblowing);
- Manuale delle procedure, con particolare riferimento a: (i) Codice Etico; (ii) Politica di Remunerazione e di Incentivazione; (iii) Procedura sulla Gestione dei Conflitti di Interesse; (iv) Processo di istituzione fondo; (v) Policy di *product governance*; (vi) Processo decisionale di

investimento/disinvestimento; (vii) Policy di gestione del rischio; (viii) Policy relativa a conoscenze competenze e formazione del personale.

3. Governance

Equiter SGR incorpora i criteri ESG nella propria struttura di *governance*, l'integrazione degli stessi coinvolge tutto il personale della Società con ruoli e responsabilità differenti.

Il Consiglio di Amministrazione (CdA):

- nomina al suo interno un Referente ESG, con esperienza in materia, al fine di coadiuvare il CdA sulle tematiche di sostenibilità, assicurando adeguati flussi informativi e la corretta implementazione della Policy ESG;
- delibera l'approvazione della Policy ESG e le eventuali sue proposte di revisione;
- definisce le linee guida strategiche in tema di sostenibilità, ricevendo aggiornamenti periodici sulle iniziative intraprese in ambito ESG;
- valuta l'integrazione dei rischi di sostenibilità e dei fattori ESG nei processi decisionali, inclusi quelli relativi agli investimenti e disinvestimenti, e negli assetti organizzativi e operativi della Società;
- stabilisce, tempo per tempo, gli obiettivi e le strategie generali di gestione della Società e gli obiettivi di investimento in termini di profili di rischio, diversificazione, rendimenti e ritorni in funzione delle specifiche asset class e delle possibili strategie di valorizzazione (tenendo conto, tra l'altro, degli obiettivi di finanza sostenibile ed in particolare dell'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi relativi alle decisioni aziendali). Le strategie e gli obiettivi stabiliti dal CdA tengono conto, tra gli altri, dell'approccio agli aspetti ESG che caratterizza la politica di investimento di ciascun fondo gestito dalla Società;
- nella fase di istituzione di un fondo, definisce - con il supporto del Team di Investimento, dell'ESG Manager e della Funzione Compliance - la classificazione dello stesso in linea con la normativa di riferimento in materia ESG tempo per tempo vigente (la "Classificazione ESG");
- assicura, con il supporto dell'ESG Manager e della Funzione Compliance, che le funzioni aziendali siano coinvolte in programmi formativi in modo da sviluppare competenze diffuse in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

L'Amministratore Delegato (AD):

- sottopone all'approvazione del CdA la Policy ESG e le eventuali sue proposte di revisione (insieme all'ESG Manager e alla Funzione Compliance);
- monitora con il supporto dell'ESG Manager la corretta applicazione della Policy ESG e delle strategie ESG definite per i fondi della cui attuazione è responsabile.

Il Team di Investimento:

- è responsabile della applicazione della Policy ESG nelle fasi di selezione delle target, analisi, valutazione e monitoraggio degli investimenti e della corretta implementazione dei Piani di Azione delle società in portafoglio;
- è responsabile della due diligence di sostenibilità rispetto alle potenziali società target, con il supporto dell'ESG Manager e di consulenti esterni, riportando nel relativo report (Preliminary, Final e aggiornamento trimestrale) le considerazioni e le analisi sui rischi di sostenibilità relativi a ogni investimento ed eventuali azioni di mitigazione;
- è responsabile del monitoraggio periodico delle tematiche di sostenibilità in relazione alle società in portafoglio, come definito nel regolamento di ciascun fondo, con il supporto dell'ESG Manager e dei consulenti esterni;
- supporta il CDA insieme all'ESG Manager e alla Funzione Compliance nella Classificazione ESG dei fondi.

L'ESG Manager:

- agisce da punto di riferimento per le tematiche ESG (*environmental, social e governance*) e si interfaccia con tutte le parti coinvolte in relazione a esse;
- supporta il CDA insieme alla Funzione Compliance nella definizione di un programma di formazione in materia di tematiche ESG rivolto ad amministratori, sindaci e al personale;
- supporta il CDA nella Classificazione ESG dei Fondi, insieme alla Funzione Compliance ed al Team di Investimento;
- è responsabile dell'implementazione della Policy ESG insieme all'AD;
- propone le revisioni della Policy ESG insieme all'AD e alla Funzione Compliance;
- supervisiona e affianca i Team di Investimento nelle diverse fasi del processo di investimento (*screening, due diligence, esecuzione, monitoraggio*), con il supporto di consulenti esterni, assicurando il corretto presidio delle tematiche ESG;
- definisce e coordina le attività di *engagement*, monitoraggio e *reporting* ESG, il tutto avvalendosi del supporto di consulenti esterni.

Il Responsabile Funzione Risk Management:

- valuta il rischio di sostenibilità degli asset in fase di investimento e monitoraggio periodico, dandone conto nel relativo report che viene presentato all'organo deliberante;
- valuta e monitora i rischi di sostenibilità dei Fondi gestiti e li include nella relazione semestrale;
- rivede e aggiorna periodicamente le metodologie e gli strumenti per la valutazione dei rischi di sostenibilità in occasione dell'aggiornamento della Policy di Risk Management.

Il Responsabile Funzione Compliance e Antiriciclaggio:

- verifica la conformità delle principali procedure e policy aziendali nonché dei processi rilevanti rispetto agli obblighi previsti dalla normativa di riferimento in tema ESG;
- monitora il rispetto della Policy ESG, sovrintendendo alla corretta applicazione dei presidi di cui alla normativa esterna e interna;
- propone aggiornamenti alla Policy ESG in caso di novità regolamentari o normative insieme all'ESG Manager e alla Funzione Compliance;
- supporta il CDA insieme all'ESG Manager nella definizione di un programma di formazione in materia di tematiche ESG rivolto ad amministratori, sindaci e al personale.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit:

- verifica l'adeguatezza dei processi implementati dalla SGR in termini di presidi di gestione e mitigazione di rischi di sostenibilità, ampliando il proprio operato al controllo circa il governo da parte della SGR dei rischi di sostenibilità.

Infine, Equiter SGR mette a disposizione, in conformità con il D.Lgs. 24/2023 e con il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, un canale di segnalazione interno accessibile al personale, alle società in portafoglio e alle controparti esterne per segnalare in via riservata eventuali condotte illecite, violazioni di norme e principi richiamati nella presente Policy ESG, ivi inclusi i temi di diritti umani, salute e sicurezza, corruzione e impatti ambientali. Le segnalazioni sono gestite secondo procedure che garantiscono la protezione del segnalante da ritorsioni, in coerenza con la normativa applicabile.

4. Integrazione dei principi e dei valori ESG nei processi della SGR

Equiter SGR, attraverso l'adesione ai principi di finanza responsabile e la definizione di una strategia di sostenibilità, si pone l'obiettivo di integrare i principi e i valori ESG (ivi inclusi gli SDGs) all'interno delle proprie attività, ove possibile, oltre che nel processo di investimento/disinvestimento relativo ai fondi gestiti. A livello di SGR, ciò si traduce nell'impegno verso (i) una gestione inclusiva in termini di assenza di discriminazioni nella struttura organizzativa interna (trattamento dei dipendenti) nonché

sviluppo della parità di genere e della diversità all'interno delle società in portafoglio; (ii) la **valorizzazione delle risorse**, considerata elemento fondamentale per una gestione aziendale responsabile, assicurandone la formazione, la crescita professionale e la sicurezza sul lavoro; (iii) la ricerca e adozione dei più **elevati standard di corporate governance ed etica di business**; (iv) **l'integrità**, che costituisce una caratteristica fondante dell'operatività e dell'assetto organizzativo della SGR e dei fondi gestiti e si esplica, in particolare, mediante: (a) un costante monitoraggio dei rischi di conflitto di interesse; (b) l'adozione di misure ad hoc volte a prevenire ipotesi di corruzione; (c) la richiesta dei requisiti di onorabilità per la carica di Presidente, di Amministratore Delegato e di tutti gli altri componenti, nonché per i Sindaci, designati negli organi sociali delle società in portafoglio. Più in generale, la condotta della SGR, a tutti i livelli aziendali, è improntata ai principi di legalità, lealtà e buona fede. Il rispetto delle norme poste dall'ordinamento giuridico, delle regole etiche e della trasparenza nella conduzione del business costituisce una condizione necessaria, oltre che un vantaggio competitivo, per perseguire e raggiungere gli obiettivi della SGR; (v) la promozione di caratteristiche ambientali e sociali, attraverso gli investimenti effettuati dai fondi gestiti dalla SGR, al fine di contribuire alla **costruzione di un modello di sviluppo sostenibile** ed esclusione di investimenti non etici (vedere sezione 5); (vi) la **transizione giusta (just transition)**, nella convinzione che il percorso di decarbonizzazione e trasformazione delle infrastrutture debba realizzarsi tutelando i lavoratori coinvolti, le comunità locali e i territori esposti agli impatti del cambiamento.

Equiter SGR, inoltre, considera nei propri processi di investimento e di *engagement* gli aspetti occupazionali e sociali della transizione energetica e infrastrutturale, valorizzando le iniziative che promuovono riqualificazione professionale, sviluppo locale e accesso a infrastrutture essenziali. Coerentemente con la propria *mission*, la SGR ha definito **un set di obiettivi sociali, ambientali e di governance**, ai quali si ispira per identificare le opportunità di investimento in grado di contribuire maggiormente alla strategia di sostenibilità e di generazione di valore della Società.

Ambito ESG	Obiettivo ESG
Environmental	Contrasto al cambiamento climatico attraverso la riduzione di emissioni GHG e l'utilizzo di energie rinnovabili
	Promozione economia circolare
	Protezione, sicurezza e resilienza operativa delle infrastrutture critiche ed essenziali
Social	Iniziative di interesse collettivo per il miglioramento del benessere del territorio e delle comunità di riferimento
	Digitalizzazione e sviluppo socio-economico ed imprenditoriale del territorio
Governance	Promozione di modelli di business responsabili, adozione principi ESG e sviluppo supply chain sostenibili
	Monitoraggio e <i>disclosure</i> delle <i>performance</i> di sostenibilità e ottenimento certificazioni/adesione e network di business sostenibili

Tabella 2 - Obiettivi ESG di Equiter

Come previsto dalla normativa di riferimento in materia di finanza sostenibile, Equiter SGR integra nelle proprie politiche di remunerazione ed incentivazione obiettivi legati alle tematiche ESG ed alla gestione dei rischi di sostenibilità.

La SGR promuove iniziative per ridurre gli impatti ambientali dei propri uffici ed attività e favorire una gestione efficiente delle risorse. In questo contesto, diffonde una cultura ambientale volta all'efficientamento dei consumi energetici, alla corretta gestione dei rifiuti prodotti, minimizzare i

consumi di carta e, ove possibile, ridurre le emissioni generate dai viaggi di lavoro e dai trasporti privati dei propri dipendenti. Infine, La SGR definisce opportuni presidi di governance per assicurare l'efficace integrazione dei principi e dei fattori ESG in tutti i processi aziendali impattati, anche attraverso il proprio Codice Etico e Modello di Organizzazione Controllo e Gestione ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche ed integrazioni.

5. Il processo di Investimento Responsabile

L'attività di investimento di Equiter SGR si concretizza (i) nella l'istituzione, la gestione del patrimonio e dei rischi, l'amministrazione e la commercializzazione di uno o più fondi di investimento alternativi mobiliari di tipo chiuso riservati a norma dell'art. 14 del D.M. n. 30/2015 (Fondi Diretti); (ii) nella gestione in regime di delega conferita da parte di soggetti che prestano il servizio di gestione collettiva del risparmio e da parte di organismi di investimento collettivo esteri (Fondi in Delega); (iii) nella consulenza finanziaria - diversa dalla consulenza in materia di investimenti di cui all'articolo 1, comma 5-septies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza) - in relazione a fondi gestiti da terzi (Attività di Advisory).

Equiter SGR in sede di istituzione dei Fondi Diretti gestiti dalla stessa procede alla Classificazione ESG ai sensi della SFDR. Per ciascun fondo, la specifica classificazione (articolo 6, 8 o 9 della SFDR) nonché le eventuali caratteristiche ambientali e/o sociali promosse o gli obiettivi di investimento sostenibile e/o la quota minima di investimenti sostenibili e/o allineati al Regolamento Tassonomia e l'eventuale considerazione dei principali effetti negativi rilevanti sui fattori di sostenibilità sono indicati nei modelli di informativa precontrattuale e periodica (Allegati II, III, IV e V del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288) pubblicati per ciascun fondo. Coerentemente alla Classificazione ESG nonché alla strategia ESG prevista per il fondo, Equiter SGR nella scelta della denominazione dei Fondi Diretti osserva gli Orientamenti ESMA che contengono raccomandazioni sull'uso dei termini che richiamano l'impegno di sostenibilità (transizione, sociale, governance, ambiente, impatto, sostenibilità).

Nei paragrafi successivi vengono articolate le varie misure adottate per i Fondi Diretti da Equiter SGR al fine di integrare all'interno dei propri processi decisionali la valutazione dei "rischi di sostenibilità", definiti come qualsiasi evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che possa provocare un impatto negativo significativo sul valore degli investimenti (articolo 2, numero (22), della SFDR). In considerazione dei propri obiettivi di creazione di valore e di promozione di una crescita sostenibile, Equiter SGR applica un modello di investimento responsabile che considera in modo integrato gli aspetti economici, sociali, ambientali e di governance delle iniziative target. Il processo di investimento di Equiter SGR per i Fondi Diretti è rappresentato da tre fasi fondamentali: (i) l'attività di **screening e due diligence**, propedeutica alle decisioni di esecuzione degli investimenti e (ii) l'attività di **monitoraggio e gestione degli asset**; (iii) il disinvestimento della società in portafoglio.

Per quanto riguarda i Fondi in Delega e le Attività di Advisory, Equiter SGR predilige la partecipazione a rapporti contrattuali per la gestione di fondi specializzati in asset alternativi coerenti con i principi sottostanti la presente Policy ESG, e si impegna a rispettare i processi ed i criteri definiti dal regolamento e dalle politiche di sostenibilità applicabili al fondo gestito in delega e/o dal contratto di advisory.

5.1. Fase di screening e due diligence

Durante la fase di *screening e due diligence* dei potenziali investimenti dei Fondi Diretti, Equiter SGR si impegna ad applicare uno **screening negativo** e a valutare il rischio di sostenibilità, come segue:

- 1) **Screening ESG negativo (approccio di esclusione)** - individuazione dell'appartenenza delle iniziative *target* a determinati settori che possono essere considerati controversi per il loro impatto sociale e/o ambientale e/o individuazione di gravi controversie o violazioni delle tematiche ESG tali da precludere l'opportunità di investimento;
- 2) **Valutazione dai rischi di sostenibilità (ESG Risk)** - individuazione dei potenziali aspetti critici e di rischio ESG legati alle iniziative *target* e delle possibili azioni di mitigazione da implementare durante il periodo di *holding* dell'investimento.

Equiter SGR considera l'integrazione dei fattori ESG funzionale alla creazione di valore di lungo periodo per i sottoscrittori dei fondi gestiti. Qualora, in fase decisionale, emergano tensioni tra i criteri ESG e gli obiettivi di rendimento finanziario, la valutazione è sottoposta all'organo deliberante con un'analisi documentata che illustri (i) la natura del conflitto, (ii) le opzioni di mitigazione considerate e (iii) la motivazione della raccomandazione. Le esclusioni hanno carattere vincolante e non sono soggette a bilanciamento.

5.1.1. Esclusione settoriale

La Società ha adottato un processo di investimento che prevede una fase preliminare di *screening* negativo applicando criteri di esclusione *a priori*. La Società non effettua investimenti diretti e non acquisisce esposizioni in società coinvolte nei seguenti settori considerati dannosi per la società e l'ambiente:

SETTORI
Settori dannosi per società e ambiente
Produzione o commercio di armi e munizioni (includere a mero titolo esemplificativo, armi chimiche, nucleari, mine antiuomo, munizioni a grappolo e armi di uranio impoverite)
Gioco d'azzardo, produzione e commercio di prodotti correlati allo stesso
Pornografia, prostituzione e attività similari
Produzione, commercio o distribuzione di alcolici
Produzione o commercio di tabacco
Produzione o estrazione del carbon fossile
Produzione o commercio di prodotti o servizi illegali nell'ordinamento in cui ha sede la Società o in contrasto con convenzioni, accordi o divieti internazionali applicabili
Produzione di sostanze illecite

E' fatto assoluto divieto di finanziare (nell'accezione di cui alla definizione di "finanziamento" recata dall'art. 2, comma 1, lett. (a), della L. 220/2021) società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate, ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni cluster, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. Fa eccezione a quanto precede quanto previsto dall'art. 1, comma 2, della L. 220/2021.

I regolamenti dei singoli fondi possono introdurre ulteriori esclusioni in funzione della strategia di investimento e delle decisioni in materia di *product governance*.

5.1.2. Esclusione sulla base di violazioni

Inoltre, è stato individuato un ulteriore criterio di esclusione sistematica - indipendente dal settore di attività - che si basa sulle evidenze emerse già in fase di *screening* e/o di successiva *due-diligence*. In particolare, vengono esclusi i potenziali investimenti per i quali siano emerse gravi controversie o

gravi violazioni con riferimento ai principali *standard*, convenzioni, principi e linee guida¹ nell'ambito di:

- diritti umani
- diritti e sicurezza dei lavoratori
- inquinamento ambientale
- corruzione o frode
- pratiche aziendali scorrette.

5.1.3. Valutazione dei rischi di sostenibilità

Durante la fase di *due diligence*, i potenziali investimenti (target) vengono valutati quanto ai rischi di sostenibilità mediante l'adozione di una metodologia proprietaria descritta nell'Allegato "Policy ESG – Criteri e Metodologia" che contiene l'elenco degli indicatori utilizzati, la direzione di scoring di ciascun indicatore, le regole di aggregazione e le soglie di classificazione del rischio.

A partire da una selezione degli aspetti legati ai Principali Impatti Avversi (PAI) indicati dalle norme tecniche di regolamentazione contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 (che integra il regolamento SFDR 2019/2088) e dei Principi di Buona Governance², per ogni dimensione ESG sono stati **individuati gli indicatori rilevanti** per la valutazione dei rischi di sostenibilità delle società target. A tali indicatori, sulla base delle informazioni disponibili, il Team di Investimento con il supporto dell'ESG Manager assegnerà un punteggio da 0 a 2, addivenendo ad un valore medio e attribuendo ad ogni potenziale investimento un **punteggio sintetico (ESG Risk)**, espresso in percentuale da 0% a 100%. Il livello di rischio di sostenibilità ESG degli investimenti target viene quindi determinato secondo soglie definite nell'allegato "Policy ESG – Criteri e Metodologia" corrispondenti a:

- Rischio alto:** identifica potenziali investimenti particolarmente critici e rischiosi sotto il profilo ESG. La Società dovrà quindi comprendere se è possibile definire ed implementare iniziative e azioni per ridurre il rischio durante la fase di *holding* della società *target* oppure se sia necessario abbandonare l'ipotesi di investimento.
- Rischio medio:** identifica potenziali investimenti con un rischio medio sotto il profilo ESG. La società dovrà comunque monitorare il livello di rischio nel corso della fase di *holding* della società target, definendo e implementando eventuali iniziative per ridurlo.
- Rischio basso:** identifica potenziali investimenti caratterizzati da un rischio basso o nullo sotto il profilo ESG, che di conseguenza non rappresentano quindi un rischio per la Società.

Equiter SGR, reperisce le informazioni rilevanti relative alla valutazione dei rischi di sostenibilità dell'asset target, presso la società stessa e/o attraverso eventuali dati ed informazioni reperibili da fonti pubbliche, avvalendosi del supporto di consulenti terzi specializzati nell'ambito della fase di *due diligence*. La raccolta dei dati avviene tramite (i) questionari ESG strutturati sottoposti alle società target, (ii) informativa pubblica disponibile (bilanci di sostenibilità, dichiarazioni non finanziarie, registri pubblici), e (iii) dati di provider ESG specializzati selezionati dalla Società sulla base di criteri di copertura settoriale, qualità metodologica e affidabilità della fonte. Equiter SGR riconosce le limitazioni intrinseche dei dati ESG nel segmento mid-market e adotta, ove necessario, stime e proxy metodologicamente fondati, dichiarandone l'utilizzo nel reporting agli investitori.

Durante la fase di *due diligence*, il Team di Investimento - con il supporto dell'ESG Manager e l'ausilio di consulenti esterni - approfondisce le analisi della società *target* e del mercato di riferimento, valutando la sostenibilità ESG delle previsioni di *business*, i rischi di sostenibilità (nonché l'impatto sul rendimento del fondo) nonché eventuali opportunità di intervento ESG in linea con la Classificazione ESG del fondo. Riguardo le eventuali criticità emerse nella valutazione del rischio di sostenibilità, particolare attenzione viene posta sulle azioni di mitigazione da mettere in atto al fine di ridurre tale

¹ UN Global Compact Principles, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Linee guida OCSE per le Imprese Multinazionali, Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, International Labour Organization standards.

² Per i Principi di Buona Governance si è fatto anche riferimento agli OECD - Principles of Corporate Governance.

rischio da includere in un'apposto piano redatto dal Team di Investimento con il supporto di consulenti esterni ed in collaborazione con il management di ciascuna società in portafoglio (il "**Piano di Azione**"). Inoltre, tali Piani di Azione prevederanno le azioni di miglioramento ed eventuali KPI ESG identificati al fine di monitorare – almeno con cadenza annuale - e valutare la *performance* di sostenibilità di ciascuna società target ed il raggiungimento delle caratteristiche ESG /obiettivi di sostenibilità promossi da ciascun fondo secondo la relativa Classificazione ESG ai fini della SFDR e strategia ESG.

Considerata l'esposizione del settore infrastrutturale a rischi di natura sociale lungo la filiera (cantieri, appalti, fornitori in giurisdizioni a rischio), Equiter SGR presterà particolare attenzione alle risultanze di una valutazione specifica su tali aspetti. La valutazione copre la gestione del personale, la salute e sicurezza sul lavoro, le pratiche dei principali fornitori e appaltatori, il rispetto dei diritti umani all'interno della catena di fornitura e i potenziali impatti sulle comunità locali. Per gli investimenti che presentano profili di rischio elevati, viene richiesta alla società target l'adozione di un piano di rimedio da includere nel Piano di Azione.

All'esito dell'attività di *due diligence*, il Team di Investimento predispose un *Final Investment Report*, che contiene l'analisi delle tematiche ESG in termini di situazione attuale e di potenziale miglioramento, in modo che i principali profili di sostenibilità diventino parte integrante della proposta di investimento e del processo decisionale. L'Investment Team nel redigere il piano economico finanziario dell'investimento, terrà conto delle risultanze della due diligence e includerà eventuali KPIs ESG all'interno del suddetto documento, secondo la Classificazione ESG del fondo. Il *Final Investment Report* e la documentazione di supporto vengono altresì sottoposti alla Funzione Risk Management, alla Funzione Compliance e alla Funzione Antiriciclaggio prima della riunione dell'organo che dovrà deliberare sull'opportunità di investimento. Le suddette funzioni ciascuna per sua competenza predispongono un report inclusivo anche dell'analisi di sostenibilità funzionale all'approvazione dell'investimento da parte dell'organo deliberante. L'organo deliberante valuta la proposta di investimento e verifica, con il supporto di tutta la documentazione acquisita, tra le altre se l'opportunità di investimento presenti, anche in potenza, le necessarie caratteristiche ESG ove applicabile secondo la Classificazione ESG.

5.2. Monitoraggio e gestione degli investimenti

Equiter SGR effettua un attento monitoraggio degli *asset* durante tutto il periodo di permanenza nel proprio portafoglio, svolgendo un ruolo attivo e supportando proattivamente il miglioramento degli aspetti ESG. In fase di monitoraggio dell'investimento, anche con l'ausilio di consulenti esterni, il Team di Investimento con il supporto dell'ESG Manager:

- è azionista attivo e promuove la trasformazione del business model delle società partecipate al fine di realizzare il miglioramento dei fattori di sostenibilità con l'approccio del "capitale paziente", anche alla luce delle risorse richieste, coerentemente con la presente Policy ESG nonché con la strategia ESG determinata per ciascun Fondo Diretto che intende istituire e gestire;
- verifica, il rispetto ai KPI ESG (per i prodotti classificati ex art. 8 o 9 SFDR) nonché il rischio di sostenibilità;
- verifica l'andamento degli indicatori di sostenibilità ESG eventualmente identificati in sede di decisione di investimento e il rispetto del Piano di Azione.

L'azione della Società è improntata all'adozione di pratiche di *stewardship* e all'implementazione di attività di *engagement* tese ad influenzare i comportamenti di tutti gli *stakeholders*, al fine di potenziare il valore generato attraverso i propri investimenti. Oltre che mediante tavoli di dialogo, il monitoraggio può avvenire attraverso l'invio di questionari e richieste di informazioni su specifiche questioni ESG, anche con il supporto di consulenti specializzati e di *audit* a campione concordati con la partecipata.

Inoltre, il Team di Investimento con il supporto dell'ESG Manager con l'ausilio di consulenti esterni, effettua il monitoraggio delle società in portafoglio anche attraverso l'aggiornamento periodico del rischio di sostenibilità da parte del Team di Investimento e della funzione di *Risk Management*, in modo da rilevarne possibili variazioni sul valore degli investimenti. Tale monitoraggio viene integrato nei *report* periodici forniti agli investitori dei vari fondi gestiti da Equiter SGR, e tenuto in considerazione anche al fine di garantire l'interrotta coerenza degli investimenti con i relativi criteri di idoneità e appetito di rischio.

Nel dettaglio, le partecipazioni in portafoglio sono incoraggiate ad adottare strutture di *governance* che consentano un'adeguata gestione degli aspetti ESG, compresa l'eventuale adozione di politiche, procedure e sistemi di gestione specifici. In particolare, le **attività di engagement** prevedono:

- i) **Tavoli di dialogo.** La Società attiva un dialogo costante e proattivo con tutte le controparti formulando proposte di azioni concrete atte a promuovere fattori ESG;
- ii) **Pratiche di azionariato attivo.** Ove possibile, Equiter SGR si farà parte attiva per nominare i membri del Consiglio di Amministrazione e intervenire proattivamente alle Assemblee delle partecipate, assumendo un approccio costruttivo e di lungo periodo volto al costante miglioramento non solo delle risultanze economico finanziarie ma anche delle tematiche del governo societario, dell'ambiente e del sociale;
- iii) **Monitoraggio delle controversie.** Durante il periodo di holding, le società in portafoglio sono soggette a un monitoraggio continuativo delle controversie ESG (con particolare riguardo a violazioni dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, danni ambientali, episodi di corruzione o frode, e gravi violazioni delle pratiche aziendali);
- iv) **Escalation di engagement.** Qualora le iniziative di engagement non producano risultati adeguati nei tempi attesi, ovvero qualora emergano controversie significative su tematiche ESG, Equiter SGR adotta un approccio di escalation graduale: (i) richiesta formale scritta di chiarimenti e definizione di un piano di rimedio con tempistiche; (ii) interlocuzione diretta con il Consiglio di Amministrazione della partecipata; (iii) esercizio dei diritti di voto in senso contrario alle delibere ritenute incoerenti con la presente Policy ESG; (iv) come ultima ratio, valutazione del disinvestimento, tenuto conto degli interessi complessivi dei sottoscrittori dei Fondi Diretti.

Per quanto riguarda i Fondi in Delega e le Attività di Advisory, sempre nel rispetto dei criteri definiti dal regolamento del fondo gestito in delega e/o dal contratto di advisory, Equiter SGR promuove politiche di *stewardship* anche nei confronti dei propri partner (SGR che gestiscono fondi specializzati in asset alternativi), ad esempio incoraggiando l'adozione di strutture di *governance* che consentano un'adeguata gestione degli aspetti ESG, compresa l'eventuale adozione di politiche, procedure e sistemi di gestione specifici, e l'integrazione dei fattori ESG nei processi di investimento.

5.3. Disinvestimento

Nell'ambito del processo di disinvestimento, la SGR (tenuto conto anche della classificazione ESG del Fondo Diretto) valuta la performance ESG del fondo e della singola società in portafoglio con riferimento – inter alia – ai miglioramenti in relazione ai fattori ESG rilevanti (ivi inclusi eventuali KPI ESG). In particolare, in caso di concrete ipotesi di disinvestimento, il Team di Investimento predispone un *disposal memorandum* che contiene, inter alia, secondo la Classificazione ESG del fondo gli indicatori di sostenibilità ESG nonché gli esiti dell'eventuale promozione dei temi ESG. In tale fase, ove ritenuto rilevante, le attività intraprese ai fini del miglioramento delle performance ESG della società target vengono rendicontate e valorizzate all'interno di appositi documenti trasmessi ai potenziali acquirenti.

6. Rendicontazione

Equiter SGR considera il dialogo e la trasparenza quali valori fondamentali per la costruzione e il mantenimento di relazioni proficue e durature con i propri azionisti, dipendenti, clienti, controparti

ed altri **stakeholders**. A tal fine, a valle delle attività di monitoraggio, la Società intende pervenire alla elaborazione di un report contenente i dati essenziali dei risultati raggiunti in ambito ESG da ciascuna delle imprese in portafoglio, nonché le **disclosure** richieste ai sensi della SFDR.

Tale attività di reporting potrà essere effettuata anche con il supporto di consulenti esterni aventi competenze specifiche nel campo degli investimenti sostenibili e responsabili, con particolare riguardo ai relativi indicatori di sostenibilità, alla evoluzione dei Piani di Azione ESG e del rischio di sostenibilità.

7. Formazione

Al fine di garantire che tutto il personale coinvolto a vario titolo nei processi di *business* disponga degli strumenti necessari per una gestione ottimale delle attività di analisi, valutazione ed implementazione dei fattori ESG, Equiter SGR predispone - anche con il supporto di soggetti esterni provvisti di adeguate competenze - lo svolgimento periodico di percorsi informativi e formativi specifici. A tal fine, il CdA della Società assicura - con il supporto dell'ESG Manager e della Funzione Compliance - che le funzioni aziendali siano coinvolte in programmi formativi in modo da sviluppare competenze diffuse in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

Il piano di formazione interna è erogato a tutto il personale potenzialmente coinvolto dal percorso di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nei processi di investimento e, annualmente, viene altresì erogata una specifica sessione di formazione ESG a beneficio del CdA.

8. Aggiornamento e modifiche della Policy ESG

La presente Policy ESG è stata approvata dal CdA in data **22 maggio 2026** ed è resa disponibile sul sito web della Società. I contenuti della presente Policy ESG sono sottoposti a revisione ed aggiornamento periodico. Su proposta dell'ESG Manager e della Funzione Compliance, l'AD può sottoporre al CdA modifiche e/o integrazioni della Policy ESG, al fine di recepire, tra le altre, l'evoluzione della normativa di riferimento e delle best practice in materia ESG nonché verificare che le altre politiche e procedure adottate dalla Società siano coerenti con i principi descritti in questa Policy ESG. Ogni modifica e/o revisione della presente Policy dovrà essere approvata dal CdA nonché pubblicata sul sito web della Società insieme ad una spiegazione chiara della modifica apportata.